

MARINA PILATI

Cenni biografici su Carlo Antonio Pilati

Carlantonio Pilati, Tassullo (TN) 1733-1802, "Giureconsulto, filosofo, politico, storico, autore di molte opere e della *Riforma d'Italia* nel 1767, Presidente del Consiglio superiore di Governo del Trentino nel 1801": così sintetizza la vita e l'opera del Pilati la didascalia che accompagna la riproduzione del ritratto di proprietà della famiglia Pilati. Carlo Antonio fu avvocato, tra i più famosi del Tirolo (consulente legale del magistrato mercantile di Bolzano, patrocinatore perpetuo del Magistrato consolare di Trento). A Lipsia, Hall e Gottinga fu lettore in italiano e tedesco di materie storico - giuridiche e approfondì la conoscenza delle teorie di Pufendorf, Thomasius, Heinecke, Wolff, apprendendo la tolleranza in campo religioso e morale e il rigore giuridico.

Nel 1867 pubblicò la sua opera più nota "Di una riforma d'Italia" che gli procurò la fama ma anche un bando dal principato vescovile di Trento che lo costrinse a soggiorni clandestini mentre si moltiplicavano i viaggi e i soggiorni all'estero: in Svizzera dove conosce più da vicino i filosofi in lingua francese: Montesquieu, Helvetius, Voltaire e infine anche Rousseau (citato nel Plan), in Olanda, paese liberale nei confronti degli scrittori; in Inghilterra, che gli offre un modello diverso di diritto, superiore a quello europeo.

Da queste esperienze le opere: *Voyages en different pays de l'Europe* (La Haye 1777) e *Lettres sur la Hollande* (1778), *Lettres écrites de l'Allemagne, de la Suisse, de l'Italie etc* (1775). La necessità delle riforme è il tema dominante delle opere filosofico-giuridiche: *L'esistenza della legge naturale*, (1764), *Ragionamenti intorno alla legge naturale e civile* (1776), *Di una riforma d'Italia* - 1767).

Il Pilati non è un rivoluzionario, auspica riforme graduali che rendano migliore il livello della vita ma non sacrificino le strutture politiche e sociali esistenti. Urgente la riforma delle leggi fatta tenendo presente il diritto naturale e ridimensionando il diritto romano, altrettanto urgente la riforma della Chiesa con l'abolizione degli ordini monastici, l'introduzione del matrimonio dei preti e la tolleranza per tutte le religioni. La libertà dell'individuo deve essere garantita da un nuovo diritto di famiglia e da una nuova procedura penale. (*Riflessioni di un Italiano sopra la Chiesa in generale* - 1770, *Traité des lois politiques des Romains* - 1780). Intanto cambiano i tempi e la rivoluzione francese mette alla prova dei fatti le idee dei riformatori del '700. Il Pilati se ne interessa con un certo distacco, assorbito da vicende personali che lo impegnano in lunghe battaglie legali. Negli ultimi anni riceve il riconoscimento della sua fama: diviene presidente del Consiglio Superiore del Tirolo Meridionale (segretario é il Romagnosi) (1801)

Gli studi su C.A. Pilati sono numerosissimi, a partire dalla prima biografia pubblicata che è quella di **G. Pilati** (Padre Arcangelo) *Cenni su la vita e sulle opere di C.A. Pilati stesi per la prima volta coll'aiuto di documenti da un trentino* (1874) e dall'opera ancora fondamentale di **M. Rigatti**, *Un illuminista trentino del secolo XVIII: C.A. Pilati*, 1923, con prefazione di G. Volpe. La migliore monografia pilatiana è ancora quella di **F. Venturi** nel suo *Il Settecento riformatore*.

Cenni autobiografici su Marina Pilati

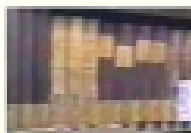
MARINA PILATI, insegnante, pensionata, laureata in lettere e in giurisprudenza. Per la mia

seconda tesi nel 1989 ho approfondito la critica all'opera *Dei delitti e delle pene* di **C. Beccaria** esercitata da **C.A. Pilati** nell'inedito *Plan*, del quale ho trascritto l'opera manoscritta in francese.

Il mio lavoro è stato acquisito dalla Biblioteca comunale di Trento. Ho scelto questo argomento perchè del Carlantonio si è sempre parlato in famiglia come di uno stravagante (infatti lo è, ma simpatico) e sollecitato dal mio professore di storia del pensiero giuridico, Diego Quaglioni. Il quale avrebbe voluto che io continuassi il lavoro con la pubblicazione dell'originale, naturalmente in francese ma essendo ancora in attività e per di più con famiglia, non ho avuto il tempo per dedicarmi a questo impegno. Altre case editrici locali, come pure la Regione Autonoma Trentino Alto Adige Suedtirolo mi hanno chiesto l'opera, ma tradotta in italiano.

Alle case editrici non l'ho data perchè ho visto da altre esperienze che non si giunge alla diffusione dell'opera, - la quale invece secondo me merita. -

Alla regione l'ho data dietro sollecitazione ormai da anni ma evidentemente si è persa nel mare della burocrazia. Si avvicina il bicentenario della morte del Pilati, mi piacerebbe far conoscere quest'opera, abbastanza singolare, visto che lui stesso non è riuscito a pubblicarla.



Biblioteca



Indice

© 2001 - by prof. Giuseppe Bonghi

E-mail: Giuseppe.Bonghi

data ultima modifica: 17 settembre, 2001